

galie di Barbaria, date a la spiazza di Valenza a dì 4 Novembre. Come, uno chiamato Piero Spina, biscaino, abitante in Valenza, qual per vendicarsi dil re di Tunis, dil qual el fu captivo, una matina con uno brigantino e homeni di la terra, expectando che mori cargasseno le sue robe, et cussì asaltò do mori in la barcha di la terra, et li prese con 7 col di seda di peso di lire 695, qual a tutte spese costa ducati 1216, e lui Capitano ha fato il possibile a recuperation di mori e sede, e far comparer al locotenente di, li jurati et il Consejo di XIII che sono capi dil popolo, da i qual tutti ave il salvoconduto prima che alcun smontasse in la terra. Et uno di XIII andò a Gandia ad assiecurar ditto Spina, perchè el voleva far acordo con mori; et cussì fo rilassà ditti mori presi, ma non le sede. Lui Capitano ha fato protesto in scrittura, ma nulla ha operato: aricorda quel loco sia batalato come Tunis. La causa de il tardar de li è stà per uno Artachio, biscaino, ha ripresaja contra di nui di nna barza batuta a fondi per il Capitano di le bastarde. *Item*, si leva questa note per Tunis.

Di Roma, di sier Alvise Gradenigo orator nostro, di 20 Decembrio. Come, era seguito certo disturbo, che alcuni zentilhomeni parenti dil signor di Sermona, erano andati et tolto certi casteli; per il che il Papa mandò brevi che non volesseno far tal novità, ma li restituise, ma loro non volseno ubedir. Per il che el Papa mandò a dir al signor Prospero et Marco Antonio Colona non se impazasseno in tal cosse per alcun modo, et voria acordar essi zentilhomeni con ditto signor di Sermona, e il Papa à fato in suo ajuto fanti 500 qui in Roma, ai quali à dato 3 carlini per uno e uno paro di scarpe. Et cussì ditti fanti andono con esso signor di Sermona et Zuan di Medici a campo a Rocha Borgo, che li zentilhomeni havìa tolto, et quello preseno, e lo messe a sachò diti fanti da caxe 100; poi andono a Maxerata, et statovi 3 zorni, rehebena la terra a pati, et quelli zentilhomeni andonò via. Scrive che parlando di questo col cardenal Orsino, li disse il Papa è causa di questo, perchè non si fa justitia; nè altro li potè dir, perchè andavano a palazzo et erano su le scale. È lettere di Spagna, di gran garbugi è in quelle parte, e come el campo di quelli erano di fanti 25 mila et cavali 2000, et il campo di la Cesarea e Catholica Maestà era poco luntan, sichè sariano a le man. Scrive come ha visitato el cardenal di la Vale, el qual li disse di tal nove di Spagna, e come havìa visto una letera di Spagna che *etiam* avisava che mori di quelle parte haveano tolto una terra al Re tra Africa e Spagna, e haveano tajà a pezi il castelan, mojer e

fioli, e insignoritosi di quella; la terra è nominata Scrive haver parlato al Papa, da poi vesporo eri, qual li disse di una riserva di domiño Petro Bembo, come per una altra scrive; et li domandò se nulla havìa di Soria. Disse esso Orator di no. E domandato a Soa Santità quello l'havia, disse 309 • nulla, *solum* che 'l re Cristianissimo si dice verà in Italia, dicendo con monsignor di San Marzeo nulla habiamo fato, siamo su li primi principii, e certe differentie nostre particular; nè altro li disse, e che di Alemagna non havìa nulla, ma di Spagna havìa visto una letera di Sigismondo Gixi di quelli disturbi, qual *etiam* lui Orator l'havia vista; di sguizari disse aspetano la resolution di la dieta si farà in Alemagna avanti concludeno alcuna cossa. *Tamen* lui Orator scrive, el signor Alberto da Carpi et monsignor di San Marzeo è stati in gran consulti col Papa intervenendo il reverendissimo Medici, et par il re Cristianissimo voy Napoli e quel regno e il Papa vol Ferara; ma la morte dil fiol fo di re Federico ha disturbato, benchè dicono il Re vol meter in stato el ducha di Lorena dil reame di Napoli, et voria, venendo in Italia, el Papa andasse a Bologna ad abocharsi insieme; ma il Papa non si risolve, aspeta la resolution de ditta dieta. Scrive come fo ordenà do cardenali dicesse le messe el dì de Nadal, che sempre el Papa suol cantar la messa, *unde*, vedendo lui Orator li cursori ordenar questo, domandò la 808 causa a uno reverendissimo cardenal, qual li disse: «È vero el Papa suol dir la messa in tal zorno e confesarsi, ma al presente è molto travagliato, nè mai delibera, ma sempre mete tempo».

Di sier Francesco Corner el cavalier orator nostro apresso la Cesarea Maestà, date a Vormantia, a dì 24 Dezebrio. Come havìa a dì 26 dil passato ricevute nostre di 11, replicate in la materia di 20 milia ducati. Per tanto, havendo zà aute quelle di Franza, non li parse dir altro, perchè questi aspetavano li 20 milia ducati, e li nonci dièno venir a tratar le differentie di confini etc. Pur comunicò a monsignor di Chievers e il Gran canzelier il receiver di dite lettere replicate, quali li disseno *ut supra*, è bon si mandi presto li danari e li nonei. Di novo nulla ha; *solum* sollicita la expedition dil suo successor come rechiede ogni justicia, aziò el possi venir a repatriar. Scrive, esser nova de li, per lettere di Castiglia di 20, come ha portato uno homo di l'Armiraute venuto, qual il campo di la Catholica Maestà col Contestabele è a Torre di Silex, e ha in so poter la Raina, et scrive dito Contestabele il successo *ad longum* di tal aquisto, ma che non è stata la tajata co- 310